

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

### Dopo la battaglia

Dalla buona semente nasce l'ottimo grano, dalla cattiva pianta deriva il pessimo frutto. Questo, o cari lettori, è l'esordio che spontaneamente ci viene sul labbro nel darvi notizie intorno all'esito dell'elezioni amministrative di Udine.

Voi tutti sapete bene quanto ha fatto il *Cittadino Italiano della Domenica*, per organizzare gli elettori cattolici, per ispirarli ad un unico programma, per additare la via che li doveva condurre ad una certa vittoria. Ebbene dovrà egli confessare d'aver speso inutilmente tutte le sue fatiche, oltre all'accusa che gliene deriva d'essere riuscito noioso? Giammai!... Nella passata domenica, giorno della gran battaglia elettorale udinese, il piccolo Giornaleto distribuito in ottocento esemplari nel solo suburbio di Udine, fu come un piccolo condottiero che guidava i cattolici alla vittoria.

Era bello il vedere i nostri buoni contadini fieri e baldi nell'esercizio d'un loro sacrosanto diritto, deporre colla mano incallita nell'urna la scheda di quei nomi ben noti nel campo cattolico per galantominismo, prudenza e fede inconcussa.

Paderno di Udine, Rizzi di Colugna, Cussignacco, Baldasseria, S. Gottardo, Gervasutta e Laipacco sono altrettanti nomi che diedero splendida prova di saper eroicamente combattere nel campo dei propri principi.

Che importa se nella mischia sanguinosa, sopraffatti dal numero e dalla violenza dovettero soccombere? La loro morte è quella degli eroi... sicuro indizio di futura vittoria!... Ispirati dalla buona semente che gettò in mezzo a loro il *Piccolo Cittadino*, diedero quei frutti di vittoria che sanno riportare coloro che combattono fino alla morte, per una causa santa.

\*\*\*

Ma nel centro della città era profusa a larga mano la mala semente, e questa fu proprio quella che potè soffocare il buon grano. I giornali democratici e liberali, riboccanti di belle promesse e di lusinghieri programmi trovarono il modo di entrare nella fantasia degli operai, già di troppo sfruttati e malcontenti del proprio stato. Formarono con questi un poderoso esercito e anziché mandarli in chiesa a sentire la spiegazione del

Vangelo, li raccolsero nella sala Cecchini alla predica d'un socialista, il quale dopo di aver promesso loro il *paradiso in terra*, disse che *il vecchio Dio dei cattolici verrà detronizzato come già lo furono i Dei pagani*. I poveri operai già prima guasti nel cuore e accecati nella mente, da queste parole si lasciarono accalappiare come i pettirossi dal gufo, e di là uscirono per precipitarsi nelle urne ove deposero compatti una scheda completa di nomi *democratici-socialisti* che furono i soli trionfanti, giungendo perfino a strappare colla violenza le schede ad alcuni dei nostri.

E i moderati? I poveri moderati hanno già fatto il loro tempo.

In tanti anni dacchè siedono a Palazzo (pur troppo sostenuti da noi), non seppero far nulla di buono e quindi la loro stella è tramontata.

Ora è salita la stella dei socialisti, ma per poco tempo, poichè il programma che hanno spiegato del tutto contrario ai nostri principii religiosi, sarà quello che li farà precipitare dall'alto. Noi intanto non ci sentiamo per nulla scoraggiati dalla sconfitta che ci è toccata, anzi da quella abbiamo appreso la via dei trionfi. Quindi confidenti nell'avvenire, nell'appoggio dei nostri e nella santità della causa, pieni di entusiasmo gridiamo: « *O socialisti che ci dominate, arrivederci a Filippi, nelle prossime elezioni.* »

### Azione Cattolica

Esprimiamo un vivo desiderio che il Rev.mo Clero diocesano ci tenga assiduamente informati di tutte le innovazioni avvenute nel campo del *movimento cattolico*, dopo la persecuzione scatenatasi contro di noi nel maggio 1898. Quanto sia importante questa rubrica dell'azione cattolica ognuno può comprenderlo pensando al proverbio che dice: « *Verba movent, exempla trahunt.* » E quanto sia necessario che i nostri cattolici vengano trascinati dalla forza del buon esempio, ognun lo vede dalla generale apatia che regna nelle nostre file.

Incominciamo questa volta col ricordare semplicemente la costituzione della *federazione delle casse rurali e dei sodalizi cooperativi*, per la parte italiana della provincia di Gorizia e Gradisca avvenuta ufficialmente

nel giorno 6 aprile 1899, nella quale fu eletto presidente per acclamazione, il Rev.mo D.r Luigi Faidutti. In quell'adunanza costitutiva, l'esimio nostro avvocato dottor Vincenzo Casola teneva una splendida conferenza sul *Credito popolare*.

### Uragani.

L'altro giorno a Napoli un terribile uragano imperversò sulla città e dintorni, allagando e danneggiando le strade. Molti magazzini, le tramvie elettriche, a vapore e la funicolare dovettero sospendere il servizio. I telefoni furono pure grandemente danneggiati. Caddero vari fulmini, ma sembra, non abbiano fatto vittime. Nel fiume Sebeto furono rinvenuti cinque bambinelli completamente nudi ed incapaci di dire chi siano e di dove vengano. Una di quelle piccole creature è moribonda. I danni si ritengono ingenti.

### La salute del Papa.

Si circolavano in questi giorni notizie allarmanti sulla salute del Papa. Invece il Papa sta benissimo. Anzi dai giornali si riferisce in questi giorni questo aneddoto:

L'altro ieri il Papa riceveva in udienza di congedo il nuovo cardinale Mathieu, disponentesi a ritornare in Francia. — Mathieu chiese al Papa notizie della sua salute, felicitandosi di vederlo forte e vegeto. — Il Papa subito gli rispose sorridendo: « Ancora dieci anni, Eminenza dieci anni, e poi si vedrà! » Testuale.

### Un Municipio in mano alle donne.

Si ha notizia che la piccola città di Beattie, nel Kausas (Stati Uniti) ha affidato la propria amministrazione alle donne. Le funzioni di capo del Municipio, come da noi sarebbe il sindaco, vennero affidate alla moglie di un ricco negoziante, e così pure le funzioni di assessori, di consiglieri, di segretari e simili, sono disimpegnate da donne. Il curioso si è che fu licenziato anche il personale di polizia e surrogato con un personale femminile.

### Uccello di bosco.

Da parecchi giorni è scomparso un impiegato all'ufficio arrivo merci del tram provinciale di Brescia, lasciando un ammanco, diceasi, di L. 4000 dalla cassa affidatagli. Che sia un commendatore?...  
Volete fare del bene?  
Procurateci abbonamenti al giornaleto.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

#### Lo Sciopero degli scrittori del « Cittadinino ».

Parlo io.

Ahimè! cosa dirò? Per portar giornali quà e là tanto mi ci trovo, ma far parlare il giornale, come si fa?... Eppure devo mettermici: non son santi che tengano. Ho promesso e basta.

Racconterò dunque la mia storia: dirò il perchè io, povero diavolo, devo oggi sedere al tavolo di redazione, con una penna in mano, una penna ribelle che mi si imbroglia tra le dita, e dalla quale devono uscir fuori, voglia o no, delle idee.

Dunque perchè tutto questo?

Ve lo dirò: ma zitti neh! lettori.

E' venuto da me il *Cittadino della Domenica*. Povero ragazzo! Col dolore recente nell'anima per il papà sequestrato, piangendo grosse lagrime, egli mi disse: « Sai?... Il Papà... oh! tu sai cos'è toccato al papà!... Ma non è tutto. I miei... i miei... » e piangeva e piangeva. « Ma che cosa hai in nome del cielo, carino? domandai io commosso ».

Egli respirò affanoso, si asciugò le lagrime e cominciò: « I miei tutori... sai chi sono i miei tutori?... quelli che scrivono, quelli che mi preparano ogni settimana delle buone parole da dire al popolo... Ebbene, costoro mi hanno abbandonato questa volta... Han...no... fat...to scio...pe...ro!... » E piangeva e piangeva.

« Accidenti! » esclamai io grattandomi la testa, ed egli continuò: « C'è uno che ha nome *osservatore!* A forza d'osservare ha perduta la vista, e non vede più nulla. Un'altro che ha nome il *maestro*, mi ha cacciato e non ha voluto saperne di me; *quel dei proverbi* — ahimè! quello mi amava più di tutti! — mi ha detto come dicono i cattivi signori ai poveretti; Un'altra volta! Allora sono andato da *U. d'Al.* Egli mi aveva promesso mari e monti e poi... quando mi gli sono presentato s'è messo a ridere e... tu capisci che col ridere non si mangia. C'era poi anche uno scienziato. Questi mi aveva promesso d'insegnarmi che roba sia la scienza, perchè io l'insegnassi alla gente. Di fatto si è chiuso nella sua biblioteca e... sta ancora là... Ah, fattorino mio, aiutami! »

Diavolo! io così duro a piangere,

non potei trattenere le lagrime, ed ebbi l'imprudenza di dire: « Cheto, Cittadinino! farò io! »

Ad averlo veduto! Si mise a saltare, a ridere a baciarmi, a dirmi delle parole così buone così belle che io mi misi a piangere non più per compassione, ma per contentezza.

Ma il bello viene ora. Detto e fatto, impugnai la penna come una spada e.... *tic tic!* qualcuno batte. C'era una lettera. Apro e leggo:

« Ho osservato che uno sciopero può mettere in cattivo stato un opera buona. Dunque raccomandate ai vostri lettori operai che si guardino bene dal lasciarsi adescare da quei furbi che li incitano allo sciopero. Raccomandate altresì ai padroni la carità coi dipendenti e così contribuiranno anch'essi ad evitare questa piaga sociale ».

*L'osservatore.*

Aveva appena finito di leggere, ed ecco un altro *tic tic*. Il maestro scriveva presso a poco le stesse cose dell'*osservatore*, soltanto aggiungeva: « Ho voluto far sciopero non per cattivo animo, ma per istudiare gli effetti degli scioperi, e per preparare un articolo in proposito ».

*R. d'Al.* scriveva:

« Son settimane e settimane che penso ad una appendice. Credo che riuscirà interessantissima. Tenete pronto lo spazio per quando che sia ».

*R. d'Al.*

E lo scienziato, che bada specialmente al benessere materiale del popolo, mandava a dire: « Raccomandate al popolo il lavoro. Che consideri il lavoro come un dovere. L'ozio fa cattivo l'uomo e fa... perdere l'appetito. Appetito buono, salute perfetta ».

Finalmente *quel dei proverbi* inviava un telegramma con un proverbio, non nuovo per verità, ma molto a proposito.

« *Chi non lavora non mangia* ».

Così invece che un articolo ne avemmo cinque, e tutti pieni di ottimi insegnamenti. Pompeo, generale romano, batteva il calcagno in terra

e ne uscivano eserciti; tu *Cittadinino* piccolino furbetto e biricchino, spargi una lagrimuccia e sbocciano fuori articoli,

*Il fattorino.*

## In giro pel Mondo

**Italia.**

In casa dei nostri padroni, il giorno di S. Pietro avveniva quello che sovente accade nei villaggi campagnoli. Avete mai veduto, vicino al pozzo quelle donne che si strappano le trecce battendosi il capo colla ciabatta?

Avete mai veduto in alcune giornate climateriche il contegno di certi furiosi maniaci all'ospedale?

Non vi siete mai incontrati in un branco di pecore, dove ci sono due montoni che cozzano fra loro la dura cervice? Non vi siete mai divertiti al mirar due galli che si beccano la cresta, o due gatti che miagolando e incurvando la schiena arruffano il pelo e sbuffando si accapigliano terribilmente?

Ebbene queste non sono che languide immagini di quanto accadde alla camera. Quei cari signori della velada, sta volta hanno passato tutti i confini. La seduta di quel giorno fu sospesa per ben tre volte, e dal 91 in poi non si ricorda un pandemonio uguale.

Il presidente voleva far approvare a scrutinio segreto la *legge dei provvedimenti politici* e allora si diede principio alla battaglia. Si adoperarono *armi naturali*, pugni, calci, unghie e denti, schiaffi e gomiti. Un calcio potente fece andar per aria un deputato. Un pugno piombato sul cilindro d'un onorevole glielo fece rientrare fin sulle spalle. Sonnino ebbe lacero un orecchio, Santini slogò una mano e tutti all'uscita della Camera, si tenevano il capo colla mano o un braccio al collo o zoppicavano fortemente. Non parlo delle velade che erano tutte a brandelli.

E poi alcuni dicono che i deputati

non fanno nulla.... per bacco... fanno anche troppo!...

Ma un decreto reale del giorno 30 chiudeva la sezione legislativa e tutti gli onorevoli correvano a guarire in campagna.

Facciamo voti che si riabbiano ben presto per *il ben* della Patria.

**Francia.**

*Chiusura del Parlamento.* — L'altro di il presidente del ministero francese Waldek-Rousseau lesse alla Camera il decreto di chiusura della sessione. La destra e i nazionalisti protestarono violentemente. La sinistra applaudì freneticamente gridando: *Viva la repubblica!*

*Il ritorno di Dreyfus.* — Dreyfus sbarcò sabato scorso al porto di Lorient. Fu trasportato in vettura a Rennes dove si svolgerà la revisione del suo processo. Era accompagnato dalla polizia. Egli non è punto malato. Fu visitato nella prigione dalla moglie e dai suoi avvocati Labori e Remaige. Spera di venir assolto.

**Austria-Ungheria.**

*L'imperatore ristabilito.* — Notizie da Ischil recano che la salute di Francesco Giuseppe lentamente ma con progressione continuava migliorando. Il riposo dei gravi pesi dello Stato e la calma vita familiare che l'imperatore conduce in questa sua villa, gli fanno molto bene, è assistito e curato dalla figlia arciduchessa Maria Valeria.

**Spagna.**

*Disordini in Spagna.* — Nella corr. settimana si ebbero in vari punti della Spagna gravi disordini, come a Valenza, a Badalona ad Alicante, e a Barcellona. I disordini a Valenza durarono vari giorni; i rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese d'assalto dopo un fuoco vivissimo. I rivoltosi tentarono di attaccare un convento, ma furono impediti dalle truppe. Numerosi feriti moltissimi arresti. Ignorasi se vi furono dei morti. I generali stanno concertando sugli ulteriori provve-

dimenti richiesti dalla situazione. A Badalona vi furono trenta feriti. Ad Alicante si incendiarono i posti di dazio e consumo. A Barcellona vi ebbero parecchi conflitti fra dimostranti e polizia. L'ordine sembra ristabilito.

**Egitto.**

*La peste in Alessandria.* — I casi di peste constatati sommano a 47. Di questi 18 ebbero esito letale. 15 persone furono dichiarate guarite. Nelle altre parti d'Egitto finora non si ebbe a verificare nessun caso.

**Olanda.**

*La Conferenza per la pace.* — Visto l'insuccesso delle proposte sostanziali, la Conferenza dell'Aia si scioglierà il 16 corr. Per riguardo alla Russia si dichiarerà che la Conferenza aggiorna i suoi lavori, ma i congressisti non si rianiranno più. Ecco un nuovo fiasco!

**Serbia.**

*Incidente alla frontiera.* — Telegrafano che è avvenuto un nuovo incidente alla frontiera serbo-turca. Quattro doganieri turchi avrebbero fatto prigioniero un contadino rumeno e l'avrebbero trascinato al di là del confine, facendo nello stesso tempo una razzia di bestiame. Il governo serbo ha protestato.

**America.**

*Terribili inondazioni negli Stati Uniti.* — Nella notte da venerdì a sabato un violentissimo uragano cagionò spaventevoli disastri nel Texas. I fiumi sono straripati, annegando gran numero di persone. Moltissimi cadaveri sono stati ritrovati. In parecchi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di più che venti piedi. Tutti i ponti in un raggio di dieci miglia sono stati portati via. Non si potrà conoscere la cifra esatta dei morti, finchè l'acqua non si sarà ritirata. I danni materiali sono enormi.

**Belgio**

*Gravi disordini.* — Da alcuni giorni il telegrafo ci reca notizie gravi sulla situazione politica del Belgio. I cattolici scossero il giogo della massoneria belga, rappresentata nella per-

## 2 APPENDICE

### LA FAVITE

Chei vinçh diaulins come saetis  
Cun tante furie svuelarin fur,  
Che jù pal crett jò lavi a fetis,  
Se no mi foss tignud ben dur;  
E chest' epigrafe mi saress scrite:  
Il tal mazzad da la favite.

Come ch'al reste un frutt se mai  
Par onzi il zucher al struçhe il vas;  
Cusi scunid jò la restai  
A boçhe avierte cun tant di nas;  
Ma tornai sù viers la favite,  
Che dut bulivi come une cite.

E jù bachets e jù clapadis  
E jù impropieris d'ogni color;  
Se no sparivin, vares mazzadis  
Dutis ches bestiis nel gnò furor;  
E intant vosavi: Favite sbite,  
Lunge di giambis, curte di vite!

Mi sint mè mari, e dutis quantis  
Ches mes bravuris mi fas contà;  
E dopo sore mi'n petà tantis  
Che svelt a çhase dovei tornà  
Disind in cur: Sì, sbite, sbite!  
Vegnrasa sott, brute favite?

'E passà prest la primevere,  
Passà l'estad, l'autuno al lè;  
Poi fra lis monts zilugne e buere  
Menà l'unviern e nev cun sè;  
E intan che alegri jò lavi in slite,  
Ce mai fasèvistu, siore favite?

Sbassand il zuff, e spiluçhide  
Dumiestiche alore alfin tu vens;  
Sott il gnò puarti ingrizignide  
Ti ripararis in miezz ai lens,  
Un'insolenze jò no ti hai dite;  
Ma: Ti perdoni, çhare favite.

Anzi la sere jò eri in fieste,  
Co' tu tornavis tra lus e secur;  
E ferm il giatt tignivi a pueste,  
Che no ti ves corud daur:  
Se no in tes sgrifis ahi! di ché dite  
Tu saress muarte; çhare favite.

Ma quand che vive fra i doplis veris  
Ti parai dentri sul gnò balcon,  
Iò foi content! Da me tu veris  
Cicine e tarmis par to bonbon;  
E intant dal giatt, da la zuvite  
Tu foris salve, o mè fevite.

Ce tentis oris che intorn ti stavi  
Ferm a çhalati, o çhar gnò ben!  
Di gnot di te m'insumiavi;  
Nome cun te jò stavi ben:  
E zà il gnò pass, la mè vosite  
Tu cognosevis, o mè favite.

Ma cesse il fred; e vul la mane  
Che jò ti moli a fà il to nid:  
Iò vai, no vuei; ma il nono 'e clame;  
E alore alfin hai ubidid:  
Ah nel gnò cur ce dul, ce fite!  
Quand che disei: Adio, favile!

D'alore in poi senza badati  
Un quarant' agn hai zà passads;  
Cumò che 'o torni a salutadi,  
Ringrazii Idio, che m' aj 'ha dads  
Ah! li sos laudis, çhare favite,  
Çhantin, çhantin dute la vite!

E chest unviern se mai tu tornis  
Ingrizignide nel gnò tinell,  
Oh! sta sigure; par che tu zornis  
Ti schaldarai anche il fornell.  
Oh! torne, torne, çhacaronite;  
Ven a distraimi, çhare favite.

Il mes d'Avril ti molerai  
A nidià, finchè tu vivs;  
Poi jò par simpri ti lasseraì  
Sierand chesçh voi ai timps çhativs;  
Ma in cil cui sants, çhare favite.  
In vierzerai nell'altre vite;

Dulà che il di no la mai sere,  
Nè çhald, nè fred, nè mal sarà;  
Dulà che simpri jè primevere;  
Dulà che il gioldi mai fin no l'ha;  
Dulà che Idio, çhare favite,  
Farà beade l'eterne vite.

FINE.

Coti per falci, di Stefano Massa  
riotto si trovano vendibili in Udine,  
via della Posta 16.

sona del Frère-Orban, nel giugno del 1894. Allora vigeva il sistema elettorale imposto dai liberali, mentre ora si va dicendo che il Ministero cattolico ha proposto la riforma elettorale per tenere il potere. Ed era un sistema a suffragio ridotto, fatto perchè prevalessero le città, perchè il popolo non avesse larga parte nel voto. Nè solo allora i cattolici vinsero strepitosamente; ma rinnovarono la vittoria successivamente, non già in forza di manipolazioni elettorali, ma perchè il saggio governo, le migliorate finanze, l'ordine ristabilito, la fiducia del paese che rinasceva dall'umiliazione e dai debiti del governo massonico, gli avevano conquistato tutti gli elettori. Oggi si rinnova il triste spettacolo di una nazione messa a soqquadro per una questione di metodo e di procedura elettorale ma soprattutto è questione di guerra dissennata a quella fede ed a quella Religione che ha fatto grande il Belgio. Intanto notiamo: il palazzo del re è quasi assediato; per le vie della città si fanno le barricate; il governo cimenta la vita personale per le minacce continue.

## Città e Provincia

### Pia Opera del pane di Sant'Antonio.

Dalla prima Domenica di Dicembre dell'1897 in cui venne aperta la cassa del pane di S. Antonio per gli infermi ed impotenti, a tutt'oggi La Domenica di Luglio 1899 in questa chiesa parrocchiale di Treppogrande furono raccolte e dispendiate in pane puramente L. 823.76

Nella parrocchia di S. Maria Assunta di Martignacco, la pia opera istituita, nel settembre 1896 al 30 giugno 1899 diede il bel risultato di L. 1005.48.

### Udine.

*La salute di sua Ecc. Mons. Antivari.* — Abbiamo la consolazione di partecipare ai nostri lettori che sua Ecc. Mons. Antivari aggravatosi in questi ultimi giorni nella malattia, ha ora dei sentiti miglioramenti. Raccomandiamo l'illustre infermo alle preghiere di tutti i buoni.

*Visita pastorale.* — Sua Ecc. Monsignor Pietro Zamburini nostro Arcivescovo nel venturo agosto compirà la sacra visita pastorale nel Canale di S. Pietro in Carnia col seguente itinerario: A Zuglio sarà il 1 agosto; Piano d'Arta 8 id.; Sutrio 10 id.; Cercivento 12 id.; Ravascletto 14 id.; Paluzza 16 id.; Valle d'Incarojo, Paularo 3 agosto; Rivalpo 5 id.

*Eco delle elezioni amministrative.* — Come notammo nel primo articolo, nelle elezioni di Udine riportarono completo trionfo i democratici socialisti.

Ecco il risultato della lista vittoriosa: Elettori iscritti 4404 — Votanti 2352.

Per la maggioranza.

#### ELETTI

	con voti.
Beltrame Antonio	1309
Girardini avv. Giuseppe	1291
Minisini Francesco	1258
Franzolini dott. Fernando	1144
Comencini ing. Francesco	1135
Grassi Antonio	1120
Franceschinis avv. Erasmo	1081

Mestroni Luigi	1012
Pico Emilio	1068
Peressini Michele	962
Sandri Pietro	948
Pignat Luigi	944
Giocomelli comm. Sante	941
Bosetti Arturo	929
Di Prampero co. Antonino	901
Cucchini Eugenio	890

Per la minoranza.

Salvadori Vittorio	889
Pecile comm. dott. G. L.	871
Mantica nob. Nicolò	860
D'Odorico Vittorio	857

### Orgnano.

*Bambino soffocato nella culla.* — Ieri l'altro verso le 4 pom. nella frazione di Orgnano, il bambino Paolo Venier di mesi 3 fu dalla madre trovato morto, in culla, soffocato!

Si è constatato trattarsi di un tristissimo accidente.

Nonpertanto, oggi si recarono ad Orgnano per le investigazioni del caso il R. Pretore del II Mandamento dott. Caccianiga assieme al medico dott. Pittotti ed al cancelliere sig. Bertuzzi.

### Gemona.

*Disgrazia mortale.* — Certo Rizzi Giacomo, ottantenne, pieno d'acciacchi ieri discendeva le scale di sua abitazione. Mise il piede in fallo, sdrucciò lungo i gradini della scala in pietra e ne rimase così malconcio alla testa che soccombette nella notte.

*Tiro a segno.* — Vi sarà nel nostro paese l'inaugurazione del tiro a segno nel giorno 14 agosto p. v. e per tre giorni si daranno delle gare con variato programma.

### Palazzolo dello Stella.

*Brutta fine di un soldato.* — Un soldato del genio, addetto ad una compagnia di passaggio pel nostro paese volle ieri prendere un bagno entro il fiume Stella. Forse poco pratico del nuoto vi trovò ivi la morte. Ed ora le autorità si sono messe, in traccia del cadavere.

### Pontebba.

*Terremoto.* — Lunedì mattina alle 7 e tre quarti si notò una abbastanza forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Durò non più di due secondi, ma fece suscitare in tutti grande spavento; il rombo muto e forte unito alla scossa aveva urtata la fantasia di tutti, che già presagivano la continuazione di nuove scosse, ciò che fortunatamente non avvenne.

*Per la stazione ferroviaria.* — Finalmente sembra che la nostra stazione sarà riordinata appieno. Abbiamo notizie da Roma in questi termini:

« Il Ministero dei lavori pubblici approvò una spesa di lire 562 mila per esecuzione dei lavori coi quali sistemare la nostra stazione ferroviaria. »

Così il lavoro verrà completo senza l'inconveniente di vederne eretta solo una parte e l'altra lasciata per chissà quando.

### Rivignano.

*Misera fine d'una pellagrosa.* — Teresa Bertoluzzi fu Giuseppe, vedova Bono, d'anni 61, pellagrosa e assai malandata; ieri l'altro, andò sul canale Ledra, per lavarsi i piedi. Colta però da malore, cadeva bocconi nell'acqua e vi restava affogata.

### Resia

*Cospicua elargizione.* — La famiglia di Simon di Leonardo di Resia per

onorare la memoria della loro cara estinta, ha elargite L. 500, ripartite: alla Chiesa di Oseacco di Resia, L. 100; alla Chiesa di Coritis di Resia, L. 100; ai poveri di Oseacco è Coritis di Resia, L. 100; per vestire venti bambini età 6-8 anni di Oseacco e Coritis di Resia, L. 100; ai poveri di S. Giorgio, Prato, Stolvizza e Ucea di Resia, Lire 100.

### Cividale.

*Congresso magistrale.* — Scrivono da Cividale:

Furono qui i membri dell'associazione magistrale friulana, allo scopo di prendere gli opportuni concerti per un congresso magistrale da tenersi nella nostra città in occasione della commemorazione di Paolo Diacono.

### Palmanova.

*Un ciclone.* — Credo che da varii anni non abbiano assistito quei di Palma ad un tempo indiatolato come quello di domenica p. p. Un terribile ciclone formatosi alle ore 5 1/2 pom. a quanto pare a breve distanza dalla cittadella attraversò l'abitato da mezzodi a levante. Nel suo percorso atterrò alberi di grossissimo fusto quasi fossero tenere pianticelle, asportò in diverse case, parte di coperti, sfondò pareti e porte, nulla resistendo al suo passaggio.

Per l'aria volavano tavole, imposte tegole e rami d'alberi, quasi leggere piumicelle. Fu un momento di terrore generale.

I danni arrecati sono non lievi; guai però se avesse prese proporzioni più vaste!

### Cordenons.

*Grandinata devastatrice.* — Lunedì poco dopo mezzogiorno, con un'atmosfera tesa da elettricità, ha cominciato a cadere la grandine, prima con pioggia, poi per un poco secca ed abbastanza grossa. I vigneti delle nostre basse son tristemente devastati, e si teme che tale disgrazia sia piombata su larga zona. Si calcolano 100 mila lire di danni.

### Tarcento.

La campagna bacologica ebbe un esito felicissimo in questi paesi. Non si ebbero lagnanze da parte dei bachicultori, i quali ne ricavarono un guadagno considerevole, in vista della qualità, quantità e prezzo elevato della merce.

Anche il raccolto delle ciliege a Tarcento è una vera bazza. Sono le così dette *duracine*, una specialità di questi amenissimi colli. Già da cinque giorni son venuti qui i mercanti da Gorizia e da Vienna, e ogni sera fanno grossi acquisti del saporitissimo frutto, che poi spediscono a Berlino, Vienna, Dresda, Pietroburgo, ecc. E ve n'è più ciliegie che foglie.



### Per fermare i cavalli.

Due francesi, per mezzo di un apparecchio elettro-magnetico, hanno ottenuto ciò che da lungo tempo si desiderava; cioè l'arresto istantaneo di un cavallo in qualunque delle sue andature. La grandezza dell'apparecchio ha 10 cent. quadrati, dimensione per altro che varia a seconda del numero dei cavalli.

Due fili conduttori partono dall'ap-

parecchio, percorrono la faccia interna della guida e si fissano sul morso. Per istabilire una corrente, non si deve far altro che far subire un mezzo giro ad un piccolo manubrio ed appoggiare le dita sotto un bottone; l'effetto è istantaneo. Allorquando il cavallo è posto al gran galoppo, si stabilisce la corrente e l'animale si ferma come per incanto sul fatto. La scarica elettrica ha per effetto immediato di rilassare i muscoli e produrre l'arresto forzato senza che l'animale soffra, poichè una scarica elettrica quando non è eccessiva, non può avere effetto nocivo sull'animale.

Per i cavalli da sella l'apparecchio elettro-magnetico, si situa nell'interno del pomo della sella. in modo che al più piccolo segno di escandescenza dell'animale, il cavaliere non ha che a toccare il bottone della macchinetta e questo diviene docile come un agnello.

### La trovata di un medico inglese.

Un medico inglese ha inaugurato un nuovo metodo originalissimo per fare la diagnosi delle malattie.

Egli non fa alcuna interrogazione agli infermi, non guarda lorò la lingua non ne ascolta le pulsazioni del cuore li annusa semplicemente, così come fa con rispetto parlando, un cane bene educato quando incontra un amico per la strada.

Il sullodato medico sostiene che non c'è miglior mezzo per conoscere le malattie, poichè ogni malattia è contraddistinta da uno speciale odore.

Così ad esempio, nel caso di *favus* il malato esala un odore di... sorcio; il reumatismo produce un odore di acido acuto; lo scorbutico un odore di putrido; la peritonite un odore di muschio; la scrofola un odore di birra; la febbre intermitente un odore di pan fresco; l'isterismo, infine, un odore di violetta.

Niente di più semplice in cinque minuti di annusamento un medico si mette in grado di scoprire le cause della malattia e di soffocarne i germi.

Basta avere buon naso-

Cirano de Bergerac sarebbe stato ai suoi tempi un medico di primissimo ordine C'è però un guaio: se il medico è raffreddato, l'ammalato corre il rischio di fare l'ultimo... starnuto!

### Metodi di salvataggio.

Un giornale americano dà la notizia di due invenzioni meravigliose recenti contro le sommersioni dei piroscafi.

Esse sono quelle del pallone areostatico e della nave sottomarina a pesce.

Il bastimento viaggia con un gran pallone mezzo gonfiato, che al momento opportuno rapidamente si gonfia del tutto ed innalza il bastimento sopra le onde...

I passeggeri hanno ciascuno un palloncino frenato sotto le ascelle.

Ad un segnale d'allarme aprono il rubinetto del gaz, che è trasportato in serbatoi appositi.

Il palloncino si gonfia e solleva i viaggiatori, i quali proseguono il loro viaggio per la via aerea. In ogni caso l'annegamento è evitato....

La nave-pesce invece è un battello fatto a silluro sottomarino, entro al quale stanno due persone.

Il viaggio non è molto comodo, ma è sicuro l'arrivo a destinazione, almeno così dice l'inventore...

Un pericolo: essere ingoiato da una balena, per la quale il battello è appena uno stuzzicadenti. Ma (qui sta la trovata), l'inventore, ha munito l'apparecchio di punte che farebbero in questo caso de emetico.

La balena non può resistere al solletico e vomita tutta la baracca come un Giona qualunque.

## Noterelle allegre

### Dialogo.

Baricoletti è invitato in villeggiatura in un castello storico e la signora fa gli onori del parco.

— Questo viale è meno bello, è stato fatto cinquant'anni fa.

— L'avete fatto voi, contessa, colle vostre belle mani?

— Ma che età crede che abbia, signore?

Baricoletti correggendosi:

— Oh! scusate! volevo dire se lo avete veduto a fare?

\*\*

### Un legale al suo cliente.

— Presentaste il conto al vostro debitore?

— Sì.

— E che disse?

— Mi mandò al diavolo.

— E allora, che avete fatto?

— Sono venuto subito da lei...

\*\*

### Conto esatto.

— Quanti anni ha tua sorella?

— Due anni più di me.

— E tu quanti anni hai?

— Venticinque meno della mamma.

— E la mamma?

— Sei meno del papà.

— E il papà?

— Oh! questo poi non lo so.

\*\*

— Chi va là? — grida di notte-tempo una sentinella.

— Un ufficiale...

— Di che reggimento?

— Dello stato civile.

\*\*

### Esami.

L'allievo-sergente Oriani all'esame di geografia:

— Dove si trova Napoli?

— Nel Napoletano.

— E Gaeta?

— Nel Gaetano.

\*\*

Da un romanzo in appendice:

« Con una mano afferrò il portavoce, e coll'altra gridò... »

\*\*

### Dialogo.

Signore: — Eccovi dieci centesimi, badate poi di non andare a convertirli in tanta grappa.

— Mendicante: — Come? signore, del mio sono padrone di fare quello che voglio.

## Il medico in casa

**Insolazione.** — Esponendosi l'estate, e specialmente nei paesi caldi, all'azione diretta dei raggi solari, si ha il così detto colpo di sole od insolazione.

**Sintomi.** — Forti dolori di capo, volto acceso, nausea, allucinazioni, perdita della coscienza, polso frequente, respirazione affannosa e superficiale;

Presso che gli stessi fenomeni si osservano in coloro che sono presi dalla calentura e colpo di calore (cuochi, fornai, macchinisti, ecc.)

**Soccorsi.** — Trasportare prestamente il paziente in sito fresco o all'ombra, adagiarlo in posizione seduta, slacciarli le vesti, spruzzargli il viso e il petto d'acqua fresca, fargli spesso bagnature fresche sul capo, dargli a futare dell'ammoniaca, o dell'aceto, somministrargli un clistere di acqua e sale. Se il polso è forte, gli si diano a bere limonate fresche: ma se il polso è piccolo e il volto pallido, gli si somministrano un po' di rum o di cognac nell'acqua fresca.

## Notizie di Agricoltura.

### Preparazione dei granai.

Prima di riporre il grano nel granaio una ripulitura ve la si fa; ma come generalmente si pratica, non basta. L'azione di una buona scopa, per quanto robusta, è insufficiente a snidare da per tutto gli insetti (o le loro uova o le loro larve) che vi si possono trovare nelle fessure, negli angoli, ecc. Oltre ad una diligente spazzatura, torna utile una raschiatura, e massime se il locale fu da poco invaso dai soliti insetti, chiudere tutte le fessure nel pavimento, nelle pareti, e stuccare il pavimento (eccellente a quest'uopo è un miscuglio fatto con blak o goudron del gas e sabbia fina); se il pavimento è di legno, lo si spalma qualche settimana prima con *carbolineum*, e con questo fare eziandio tutt'attorno uno zoccolo alto circa 60 centimetri. — O almeno ogni anno imbiancare tutto il granaio con un latte di calce denso. E se si può chiudere bene, farvi un'abbondante solforazione. — Infine Lesne afferma essere anche efficace spalmare con catrame le travi, ed imbiancare i muri con acqua di calce contenente il 50% di petrolio. — Tutto ciò, si capisce, allo scopo di uccidere gli insetti, o loro uova o larve, che vi fossero, e che invadrebbero immancabilmente il grano nuovo.

### Influenza del lavoro

sulla produz. lattifera delle vacche.

Il *Grandeau* riferisce nel *Journal d'agriculture pratique* sulle prove fatte alla Scuola superiore d'agricoltura di *Hohenheim* in Germania attorno all'effetto che un moderato lavoro produce sulla rendita e la composizione del latte e sulle conclusioni emergenti dai risultati delle prove.

Riguardo alla quantità e composizione del latte, si ebbero differenze minime, sebbene le prove abbiano durato 142 giorni. Così pure le perdite di peso vivo furono di un Kg. per la prima vacca e di cinque per la seconda. La conclusione del *Grandeau* è quindi la seguente:

Il lavoro moderato e soprattutto non troppo prolungato della vacca da latte deve considerarsi dal coltivatore

quale pratica vantaggiosa ai profitti della sua intrapresa.

Risulta da quanto è esposto più sopra che il coltivatore che fabbrica formaggio e burro avrebbe tutto l'interesse a far lavorare le sue vacche, meno invece quello che vende il latte in natura, che dovrà invece far fare ai suoi animali il moto puramente necessario alla loro salute, allo scopo di non veder scemata la loro secrezione latte.

## Corriere Commerciale

### Grani e commestibili.

In piazza ha cominciato a farsi vedere il nuovo frumento: ancora troppo tenero ma in realtà bello.

Ne diamo i prezzi, e perchè sono fatti su pochissima roba così si deve star attenti che non formano base.

#### Nella nostra piazza.

Frumento nuovo a lire 18, 19, 20,50 il quintale ed a lire 18 all'ettolitro.

Segala nuova da L. 10,75 a L. 14,70, all'ettolitro.

Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da L. 18,75 a L. 19,50.

Granoturco da lire 10,75 a lire 11,25 l'ettolitro.

#### Nelle altre piazze.

In tanti mercati non si è ancora ristabilito il prezzo dei nuovi frumenti perchè se ne son visti pochi.

Dove poi le partite sono pronte e stagionate il mercato si svolge rapidamente.

La tendenza nei prezzi è sempre sostenuta, ma quando sarà il colmo della trebbiatura si può prevedere un prezzo più corrente.

Nella piazza di Treviso si trovano poche rimanenze di frumento (vecchio fino nostrano che si paga da lire 24,76 a lire 25 il quintale).

Il nuovo non si è ancora fatto vedere causa il tempo cattivo.

Nel Polesine i prezzi del nuovo si mantengono alti, anche perchè si conosce che vengono dimandati dall'estero.

A Ferrara per esempio, sebbene sieno fatti pochi affari, i prezzi si tengono sulle lire 23 il quintale, ed a Rovigo da lire 22,75 a lire 23,60.

Notisi che nella piazza di Milano in pochi giorni si ebbe un ribasso di centesimi 25 sul prezzo del frumento nuovo.

### Generi diversi.

Uova (alla dozzina) da lire 0,66 a lire 0,72.

Burro da lire 1,70 a lire 2.— il chilogramma.

Lardo salato vecchio da lire 1,80 a lire 2.— il chilogr.

Oche novelle al chilogramma da lire 0,60 a 0,75.

Polli freschi al chilogr. da L. 1,10 a L. 1,35.

### Bestiame e carnamì.

In generale nelle piazze vi è scarsità di capi; gli agricoltori, che vedono una buona annata di foraggi, non badano a vendere.

Perciò si è notato un rialzo; i buoi grassi valgono da lire 55 a lire 65, i magri da lire 50 a lire 60, le vacche grasse da lire 50 a lire 60, quelle magre da lire 38 a lire 48 per quintale a peso vivo non compresa la tara.

A Conegliano i vitelli si quotano da lire 72 a lire 75; a lire 75 in media i castrati e gli agnelli.

### Prezzi dei bozzoli.

Ormai siamo sul finire di questo mercato, e finisce con prezzi più bassi dell'ordinario continuato nelle giornate prima.

I mercati o si sono chiusi o si chiuderanno domani alla più lunga, e già le diverse piazze danno le quantità vendute durante il mercato ed inoltre il prezzo medio generale, che varia da lire 3,60 in certe piazze a lire 4,20 in altre.

Nella pesa pubblica di Udine a tutto 6 corrente furono pesati kg. 6816,550 di bozzoli con un prezzo medio adeguato di lire 3,72.

I prezzi di giornata sono da lire 3,30 a lire 3,40.

La seta sta ferma con prezzi buoni e nel bisogno viene pagata anche con qualche aumento.

### Prezzi delle monete.

Fiorini . . . . . L. 224,10  
Napoleoni . . . . . —  
Marchi . . . . . > 132,15  
Sterline . . . . . > 27,99

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

## Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 10 Ss. sette Fratelli	Azzano X, Sacile, Palmanova, Osoppo, Tolmezzo, Longarone, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Longarone.
MARTEDI 11 s. Pio Papa	Fagagna, Cecchini, Pasian di Pordenone, Fiume, Gradisca.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca, Aquileja.
MERCOLEDI 12 s. Ermac. e Fort.	Solennità dei patroni dell'Archidiocesi.	
GIOVEDI 13 Ded. Bsil. s. M.	Buia, Flaibano, Sacile, Gorizia, Aquileja, Longarone.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio, Aquileja.
VENERDI 14 s. Bonaventura	Bertiolo, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertiolo, Gormons, Chiarano, Conegliano.
SABATO 15 Div. dei ss. Ap.	Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 16 Ss. Redentore	Tempo probabile in settimana: Burrasche dannose, indi forte caldo.	